

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova e dintorni

Un anno L. 20.—
 Sei mesi L. 12.—
 Tre mesi L. 6.—

Per il Regno

Un anno L. 30.—
 Sei mesi L. 18.—
 Tre mesi L. 9.—

Per l'estero, aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna la terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.

La quarta pagina Cent. 50 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Fosso Dipinto N. 3830 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrati Cent. 10

Padova 20 Agosto

ORGANIZZAZIONE DEMOCRATICA

Pubblichiamo due documenti distribuiti in questi giorni alle associazioni popolari ed agli uomini della democrazia militante.

L'organizzazione tentata dal Congresso di Bologna del 1883 non ha dato risultati di sorta.

Noi siamo convinti, che, nella confusione attuale dei partiti parlamentari, la formazione di un grande e serio e pratico partito democratico in Italia — partito che anche nelle prossime elezioni generali politiche — come in ogni grave momento della vita del Paese — dovrà esercitare con criteri pratici la propria influenza — sarà grandemente utile per l'avvenire del Paese. A questo intende l'iniziativa esplicita nel manifesto seguente e noi la approviamo augurando che l'iniziativa odierna risponda al suo fine e dia ottimi risultati.

ALLA DEMOCRAZIA ITALIANA

S'odono da più parti voci di sconforto. Si lamenta dove la dissoluzione, dove l'inerzia delle forze della Democrazia. Il male esiste, e lo alimentano la decadenza del senso morale e dei forti convincimenti in faccia alla triste realtà dell'oggi; — lo scostarsi delle varie scuole, dal campo dei principi comuni dietro preoccupazioni di sistemi, che, se formano utile argomento di studio e di discussione, non potranno esplicare praticamente quella parte di vero che per avventura in sé contengono, se non date le condizioni in cui l'esperimento sia normalmente possibile e la sovranità nazionale arbitra di fatto del governo della cosa pubblica; — la incoerenza infine di quell'assiduo, minuto, paziente lavoro della giornata, che riflettendo la luce dei principi su tutti i particolari della vita civile, trasforma insensibilmente il presente e prepara l'avvenire.

Dall'altro lato, di contro a quelle voci di sconforto sorgono voci di speranza e di fiducia. Si sente il bisogno di un'unione delle forze democratiche, che annodi gli animi senza assoggettarli ad assoluta autorità di dogmi o di capi, e che tutti ci stringa a concordia di pensieri, di propositi e d'opera.

La Consociazione Romagnola, partecipe di tale speranza e fiducia, assume la iniziativa di convocare in Bologna alcuni amici a fraterno convegno, senza intenti di parte. Il suo programma è noto. Essa non l'abbandona, perchè i suoi fondamenti sono la Verità, la Libertà e la Giustizia. E l'antico programma della Democrazia militante; si ben definito e insieme sì ampio da includere nei propri confini, ogni patriota che, anche nella cerchia legale delle istituzioni esistenti, militi per la causa dei diseredati e degli oppressi, pel compimento dei patrii destini; da non escluderne se non chi pretenda sostituire la propria setta alla Universalità della Nazione.

Onde in quel programma possono convenire e darsi la mano quanti vogliono la indipendenza del Paese in-crollabilmente ferma sul grande principio della Nazionalità, come condizione essenziale di mutua giustizia fra i Popoli e guida perenne della nostra politica esterna e dei nostri doveri verso i fratelli separati dalla Madre comune: — l'Unità della Patria armonizzata colle autonomie locali nei

giusti limiti a queste assegnati dalla natura stessa delle cose: — la parità dei diritti nativi della persona umana — strumento allo sviluppo delle sue facoltà e all'esercizio dei suoi doveri, — assicurata a tutti senza distinzione di classe e di sesso: — e quindi la libertà individuale, la libertà del Pensiero e della Coscienza, la libertà di Associazione e di Riunione, circondate da guarentigie giuridiche certe e inviolabili: — il sistema tributario informato a regole di proporzionalità agli averi dei contribuenti, e contenuto entro termini che non intacchino il necessario alla vita e i mezzi riservati alla riproduzione della ricchezza: — i rapporti fra capitale e lavoro sottoposti a criteri d'equità sociale che rispettino nel lavoratore l'uomo e il cittadino, e, mercè la partecipazione della mano d'opera nei profitti della produzione, trasformino gradatamente il salariato in libero produttore: — unica fonte legittima dei pubblici poteri la sovranità nazionale, e giudice suprema dell'applicazione delle idee liberamente manifestate e propagate da individui e scuole, la Nazione stessa legalmente rappresentata dai suoi eletti: — il voto e l'armi alla universalità dei cittadini: — una educazione nazionale conforme agli esposti principii è intesa ad infonderne la coscienza del Popolo per l'adempimento dei corrispondenti uffici.

E noi pertanto, raccolta, su queste basi, la iniziativa della Consociazione Romagnola, considerate le condizioni presenti della Democrazia, stabilimmo unanimi di adoperarci, per quanto è in poter nostro, a coordinar le sue file, suggellando una netta e chiara intelligenza fra le medesime per un concorde indirizzo dinanzi ad ogni eventualità in cui si tratti dei supremi interessi della Patria.

Se i tentativi d'unione fatti in passato fallirono, noi non disperiamo per questo dell'avvenire. V'erbero forse difetti nella definizione dei principii e degli intenti, nel modo dell'organamento, nella scelta dei mezzi.

L'esperienza c'insegna ad evitar que' difetti a proceder cauti su miglior via.

L'unione alla quale noi intendiamo è tutta di carattere morale, scevra d'ogni formale impegno o legame che inceppi la libertà dei singoli individui e sodalizi, chiamati a darle vita con moto spontaneo per senso di patrio dovere. E a simile unione tendono appunto, se ben ci opponiamo, l'istinto e i voti delle moltitudini.

Bando quindi, sin da principio, agli equivoci. Le Associazioni esistenti non sono menomamente lese nella loro autonomia: nessuna nuova autorità sta sovr'esse, salvo il comune programma. Nelle grandi questioni ov'è possibile la concordia — come già avviene in circostanze solenni, quando, ad esempio, il Paese agitavasi per Venezia, per Roma, pel suffragio universale — intelletti e volontà si raccolgono unanimi ad azione concorde. Non voci isolate di protesta, non conati di comizi parziali, non rivalità e gare partigiane; ma un solo amore in tutti, un solo volere, una fraterna emulazione negli studi, nella propagazione delle idee pratiche e buone, nella educazione popolare, perseverante, che dà norma ai fatti e ai fatti si collega, e fa sì che la Democrazia offra pegno della sua capacità e serietà al Paese aspettante.

L'abito di precorrere, con formule astratte, ai rinnovamenti politici e sociali che il tempo matura, senza tener conto della attuale vita e operante, senza studiarne a fondo i bisogni e i quesiti, caso per caso, nei loro speciali elementi, applicando a risolverli le norme che scendono dai nostri principii; fu ed è non ultima cagione della nostra debolezza. Importa che la mente della Democrazia

curi, non solo le vaste linee dei suoi disegni ideali, ma i particolari aspetti delle necessità presenti della Nazione, contrapponendo i propri ai falsi o parziali criterii dei poteri costituiti, imprimendoli di tal guisa nella pubblica coscienza, e traendo da ogni ostacolo attraversato alle migliori soluzioni argomento di feconde proteste contro gli errori e le resistenze delle consorterie dominanti. Questa disposizione al pensare e all'operare concreto è la chiave della potenza edificatrice dei popoli che il mondo ammira come maestri di civiltà; e sovente una questione speciale di comune giustizia può esser leva a rovesciare tutto un sistema di mal governo.

Importa, ripetiamo, provare davvero al Paese che osserva, che le varie questioni che affaticano l'età nostra, vengono da noi attentamente studiate e discusse, e non risolte con nude affermazioni soltanto; che i problemi legislativi, amministrativi ed economici, che toccano più vitalmente gli interessi materiali e morali della Nazione, non sono da noi negletti; che noi intendiamo, non a semplici manifestazioni di sentimento, ma a definizioni pratiche: le quali, se impedisce in oggi, nella loro applicazione, da interessi avversi, costituiranno pur sempre la tradizione viva del senno e della giustizia popolare per un migliore avvenire. Appaia dai nostri atti, che noi sentiamo il dovere di onorare la memoria dei nostri Grandi, meglio che con feste e monumenti e frasi retoriche, coll'assidua propaganda delle loro dottrine, coll'ordinamento serio delle nostre forze, e collo sviluppo dei civili istituti della Democrazia fra le Associazioni Operative e nel seno delle nostre cittadinanze, a preparazione di quella Italia veramente libera, giusta e forte che era nei loro voti.

E a questo fine parva a noi tutti indispensabile un Ufficio Centrale di Corrispondenza che abbia la propria sede in Roma — centro immutabile della vita una della Nazione. E, nell'adunanza di Bologna furono determinate le attribuzioni del seggio, e designati, in numero di tre, i cittadini che ne saranno investiti. L'Ufficio o Comitato di Corrispondenza, si per l'andamento ordinario del suo lavoro, come per le grandi occasioni di generale importanza, prenderà consiglio dai migliori per virtù, per senno, per esperienza; farà sì che ogni grande agitazione o manifestazione di pubblici voti si svolga ordinata e rapida da un capo all'altro d'Italia; raccoglierà informazioni e dati statistici; interpreterà le popolari aspirazioni verso un equo assetto sociale, mirando nel campo delle questioni economiche, più che ad Ideali indefiniti o remoti, a miglioramenti possibili ed efficaci in relazione alle condizioni odierne del civile consorzio, e promovendo, in tutte le sue forme, il fecondo principio della cooperazione. Al quale effetto si studierà di contrassegnare più esattamente, nell'ambito della Fratellanza comune, gli uffici speciali e le mutue relazioni delle Associazioni operate da un lato, delle politiche dall'altro, sì che, mantenendosi armonicamente distinte, non s'inceppino a vicenda, ma tutte insieme concorrano al bene universale del Popolo e alla missione civile della Patria in casa e fuori.

Così, la Democrazia Italiana, fortemente costituendosi con vincolo morale e nazionale, e intenta a svolgere tutta la virtualità d'intelletto pratico e di azione ordinatrice che in sé contiene, potrà adempierci con efficacia, tanto nei rapporti della vita interna della Nazione quanto nei suoi contatti colle democrazie e dell'altre contrade d'Europa, quella parte a cui la chiamano le gloriose tradizioni del suo passato e i suoi nuovi doveri.

Al che fa d'uopo però che da ogni parte sia dato all'incremento del lavoro aiuto di mezzi morali e materiali, senza i quali anche il migliore dei concetti non avrebbe possibilità di attuazione. Noi, mantenendo intatte le associazioni esistenti, proponiamo a tutte un mezzo di scambi e voli comunicazioni e di azione coordinata, che, nella sua semplicità, ci sembra poter rispondere efficacemente, all'intento desiderato. Sta ad esse il valersene e l'incarnare, col loro concorso operoso, lo schema da noi delineato; ad esse il far sì che le correnti della vita affluiscano dalle parti al centro, per rifulire, temperate ad unità di moto potente, alle parti, fecondando colla loro virtù l'intero paese. E non s'infiammano all'opera onesta e buona diffidenza, avversioni e contrasti, da quelli in fuori che naturalmente ci opporranno i nostri nemici.

La libera associazione delle forze democratiche può sola salvare la sacra terra d'Italia dalla lenta rovina che la minaccia. Per tale associazione i nostri padri vinsero la barbarie; per essa noi vinceremo, se pari al nobile aringo sia il senso del dovere, la decadenza presente. L'era delle forti prove non è chiusa ancora; e intanto accingiamoci, con calma e saviezza, al lavoro, mirando sempre più in alto e procedendo, sotto la bandiera comune, nel nome santo della Patria e della universale Giustizia.

Aurelio Saffi, Bologna — **Angeloni avv. Publio**, Perugia — **Armirotti Valentino**, Sampierdarena — **Bari-lari Domenico**, Ancona — **Barni dott. Ruggiero**, Siena — **Beltramini ing. Leone**, Como — **Bendini Ubaldo**, Rimini — **Benedetti Roncalli Domenico**, Foligno — **Bensana Giovanni**, Messina — **Bertani dott. Agostino**, deputato, Genova — **Bezzi Egisto**, Milano — **Bindocci Osvaldo**, Perugia — **Bini Cima prof. Giovanni**, Assisi — **Bissolati Leonida**, Cremona — **Bondi Federico**, Forlì — **Bonfiglio Giuseppe**, Messina — **Bovio prof. Giovanni**, dep., Napoli — **Bosdari Gio. Battista**, dep., Offagna — **Biffoni Francesco**, S. Agata Feltria — **Canetto avv. Luigi**, Roma — **Capresi Ettore**, Colle d'Elsa — **Cardinali dott. Luigi**, Jesi — **Carrati avv. Attilio**, Novara — **Casni prof. dott. Agostino**, Napoli — **Castiglioni Giuseppe M.**, Roma — **Castrucci Gio. Battista**, Grosseto — **Ceneri prof. Giuseppe**, Bologna — **Cianconi Carlo**, Terni — **Cingolani dott. Ciro**, Camerano — **Colaianni dott. Napoleone**, Castrogiovanni — **Comandini Federico**, Cesena — **Corradini avv. Tullio**, Ravenna — **Dagnino Felice**, Genova — **Dall'Ono d'Arma Pilade**, Pisa — **De Andreis ing. Luigi**, Milano — **De Leo Graf ing. Antonio**, Messina — **Ditto prof. Carlo**, dep., Roma — **Emiliani Antonio di Battista**, Roma — **Farini Epaminonda**, S. Pietro in Vincoli — **Faustini Giulio e Pietro**, Terni — **Fasi dott. E.**, Pisa — **Ferrari Ettore**, dep., Roma — **Ferrari Luigi**, dep., Rimini — **Ferrari avv. Ottavio**, Langhirano — **Filippieri Bartolomeo**, Roma — **Frattini dott. Antonio**, Roma — **Frigerio rag. Antonio**, Brescia — **Fulci L.**, dep., Messina — **Gaetani Antonio di Laurenzana**, Napoli — **Golinelli avv. Enrico**, Bologna — **Guelpa avv. L. Bella** — **Guerrigioni dott. Giulio**, Guido Tadino — **Imbriani M. R.**, Napoli — **Landi Pietro**, Ivola — **Lipparini Davide**, Bologna — **Liverani Pietro**, Faenza — **Lo Jacano Arena dott. Liborio**, Palermo — **Maffi Ant. avv. dep.**, Milano — **Magnoni Michele**, Rutino — **Milucelli dott. L. opoldo**, Faenza — **Mantovani avv. Cosantino**, Pavia — **Marinelli Luigi**, Ancona — **Marcora avv. Giuseppe**, dep., Milano — **Marrini Luigi**, Faenza — **Meyer ingegner**

Carlo, Livorno — **Minuti Luigi**, Firenze — **Mirabelli Roberto**, Napoli — **Monti avv. Ugo**, Alessandria — **Monti Domenico**, Pesaro — **Mori Giuseppe**, dep., Cremona — **Mormina Penne Francesco**, Scicli — **Narratore Domenico**, Torino — **Natali Pietro**, Macerata — **Nathan Ernesto**, Roma — **Nicasi dott. Giuseppe**, Città di Castello — **Orelli Luigi**, Orvieto — **Poglietti Vincenzo**, Torino — **Pantano Edoardo**, Roma — **Paterni Mario**, Pesaro — **Paternò Castello di Biscari Gioacchino**, Catania — **edretti Carlo**, Chiavenna — **Pozzi avv. Ernesto**, Lecco — **Quartaroli Livio**, Forlì — **Renzetti avv. Caio**, Rimini — **Romani Gino**, Urbino — **Rosa Gabriele**, Brescia — **Rossaro Sigismondo**, Crescentino — **Severi avv. Giovanni**, dep., Arezzo — **Sorgente Garibaldi**, Napoli — **Turchi avv. Pietro**, Cesena — **Valenti Giuseppe**, Parma — **Valzania Eugenio**, Cesena.

N. B. Le adesioni ed ogni altra comunicazione devono essere indirizzate al Comitato Centrale di Corrispondenza, Roma, Via di Pietra, 72.

Questo manifesto è accompagnato dalla circolare seguente:

Associazioni Democratiche e Popolari

Comitato centrale di corrispondenza

CIRCOLARE N. 1

Roma, via di Pietra, 72
22 agosto 1885

Chiamati dalla fiducia di amici diversi, come appare dal qui unito manifesto, all'ufficio di intermediari fra loro e i vari nuclei della democrazia, non assumeremo il modesto ma difficile compito senza avere premesso brevi e franche parole.

Il riallacciare le sparse e disgregate file della parte nostra, il promuoverne l'accordo con le altre frazioni del partito radicale per raggiungere fini comuni, lo scuotere, mercè l'iniziativa di opportune proposte, l'inerzia in cui da qualche tempo s'adagia la parte popolare, il sollevare e raccogliere con intento pratico le questioni del giorno capaci di pratiche soluzioni o che servano di addentellato a più ardite conquiste, senza mai contraddire ai grandi principii che per noi sono ispirazione e meta all'opera: — tutto ciò costituisce un obiettivo nobilissimo da raggiungere, e a cui può certo giovare un lavoro tenace di corrispondenza e di propaganda.

E accettiamo, promettendo, nella misura delle nostre forze, l'opera costante di militi stretti alla consegna ricevuta, ma col profondo convincimento che questa specie di patto morale che ci pone d'oggi innanzi a servizio degli amici nostri, porta seco obblighi e doveri reciproci, il cui adempimento è condizione sine qua non perchè ogni nostro conato non sia affetto di sterilità.

Se pertanto gli amici ci reputano atti a servir loro d'intermediari, se, pure tenendo viva la fiamma degli ideali, importa tuttavia, per illuminare e conquistare le coscienze delle masse, vivere la vita quotidiana della nazione, interessarsi ai gravi problemi che man mano la tragliano, illustrare con l'esempio da un canto l'innanzi di certe riforme politiche e sociali, l'incuria o la malafede dei governanti, e dall'altro la necessità di più radicali provvedimenti — se credono a tutto questo e all'urgente bisogno di un'organizzazione pratica della democrazia — suffraghino l'opera nostra del loro fraterno consiglio e della loro incessante cooperazione.

A nulla varrebbe un centro di corrispondenza a Roma, se facessero difetto i corrispondenti, vale a dire i coadiutori all'opera; e l'utilità dell'impresa andrà strettamente commi-

surata alla cooperazione e ai mezzi che ci verranno dagli amici di parte nostra. Se questi non ci mancheranno, intraprenderemo il nostro compito di segretari, senza risparmio di tempo e di lavoro, e con fondata speranza di successo. Se fossero invece per venir meno, siccome nessuno vorrebbe condannarci all'improbabile fatica di Sifiso, non asisteremo un istante solo a deporre l'onorevole ed oneroso mandato provvisoriamente affidatoci, per restringerci nell'ambito di quel l'opera individuale di lotta e di propaganda, con cui ognuno ha cercato finora di confortare la propria fede e la propria conoscenza.

ANTONIO FRATTI
ERNESTO NATHAN
EDOARDO L'ANTANO.

Le adesioni e le comunicazioni d'ogni genere devono esser dirette al seguente indirizzo:

Comitato Centrale di Corrispondenza
Via di Pietra, 72

ROMA

Augurando ogni miglior successo a questo nuovo tentativo di organizzazione delle forze democratiche, ne seguiremo attentamente lo svolgimento, sempre pronti ad indicarne gli eventuali difetti ed errori — o quelli che a noi paiono tali — con la indipendenza e con la schiettezza che mai ci hanno fatto difetto e che verso gli amici reputiamo ancor più doverose.

L'acqua di Colonia e la questura

Fra i capricci della moda vi sono ora i cosiddetti bastoni spruzzi. Sono bastoni di varie forme, sormontati da teste, da animali, da gruppetti umbristici: schiacciando una molletta spruzzano fuori dal bastone alcune stille di acqua odorosa.

Il signor Vittorio Voetter mostrava lunedì ad alcuni amici, sulla porta della bottega di Canetta di Milano uno di questi bastoni e per far vedere il semplice meccanismo, svitò il bastone.

Poco dopo mentre saliva le scale della sua casa, in via Cervia (dove si trova una sezione di P. S.) si sente chiamare; e una guardia travestita lo invita ad entrare nell'ufficio di questura.

— Io? Perché? chiede meravigliato il Voetter.

— Meno chiacchiere, venga subito.

— Ma niente affatto se non mi si spiega il motivo.

— Lei ha un bastone proibito, che contiene un'arma »

Il signor Voetter non poté trattenerne uno scoppio di risa; premette la molla e inaffò la guardia d'acqua di Colonia.

La guardia salì su tutte le furie, fu sequestrato il bastone, si fece il verbale... e martedì il colpevole dovette presentarsi a S. Fedele ove sentì che si sta facendo un'inchiesta e il bastone sospetto sarà mandato al procuratore del re.

Anche l'acqua di Colonia è diventata cosa sospetta.

Quando finiranno queste ridicolaggini?

SOPRUSI

Richiamiamo l'attenzione della stampa liberale e dei nostri lettori sopra un fatto, del quale assicuriamo l'incontrovertibile verità, e che mostra come Governo e privati trasformisti abbiano condotto la lotta elettorale nel collegio di Rovigo.

Ad Occhiobello, capoluogo di mandamento in quel collegio, era giudice conciliatore il signor Luigi Lugli, ed esercitava le sue funzioni con premura ed imparzialità, tanto che, confermato per tre trienni successivi, egli era scopo di elogi in ogni relazione morale delle amministrazioni che si succedettero nel Comune. Ma questo signore aveva ed ha un gran torto, quello di non essere trasformista; anzi ne ebbe nell'ultima elezione uno maggiore, quello di essere capo del comitato locale d'opposizione al Marchiori. Il sistema nervoso di chi intende la libertà ad uso trasformista ne fu scosso, e da certuni si ordì in silenzio e si spedì al Procuratore del Re un rapporto (chiamiamolo così per eufemismo) nel quale si dipinse il sig. Lugli come avverso alle istituzioni, accusandolo persino di non essere andato con le altre autorità in chiesa (!) in occasione di qualche 14 Marzo od altro giorno che sia. Evidentemente queste devono essere colpe molto gravi, perchè, trasmessi dalla Procura gli atti alla superiorità, piombò cinque giorni prima dell'elezione un decreto di sospensione dalle funzioni di giudice conciliatore, senza nemmeno chiamar prima l'accusato a scolararsi.

Ora, una delle due: o il governo presta mano allo sfogo di privati rancori, o, che è peggio, compie atti di partigiana vendetta e d'inqualificabile intimidazione.

Pietro? Domanda del Municipio, e gli viene indicata una misera casetta che lui avrebbe creduto l'abitazione di qualche ciabattino. Si reca dunque a questo Palazzo Municipale, e, appena dentro, trova un bel prete grasso ed un secolare magro; i quali chiacchieravano e ridevano insieme come i due più grandi amici di questo mondo: e che accortisi del sopravvenuto, fecero subito il viso serio, domandandogli che cosa volesse.

— Miei rispetti. Domandavo del signor Sindaco.

— Il signor Sindaco? Eccolo qui in persona, rispose il ministro di Dio, accennando l'amico.

— Io sono il nuovo maestro — riprese Luigi — mandato dal Direttore della R. Scuola Normale di...

— Ah è lei? — esclamarono insieme il sindaco e il prete.

— Come si chiama? — domandò il sindaco.

— Luigi Boccardi.

— Dove ha studiato? — chiese il prete.

— A P... Non ha ancora insegnato in alcuna scuola? — seguì il reverendo.

— Nossignore. La patente la ho appena ottenuta questo luglio.

— Vede — credè opportuno di saltar fuori il Sindaco — vede qui il nostro reverendo signor parroco? è anche Soprintendente Scolastico.

Perchè questa severa misura doveva certo essere, nel concetto di chi ci governa, uno spauracchio agli impiegati specialmente, temendo non fossero abbastanza efficaci le intimazioni fatte loro dalla questura di non dir parola contro il Marchiori.

Noi domandiamo semplicemente se la libertà non sia così colculcata in modo indegno.

Corriere Veneto

Venezia. — Continuano i progressi nei restauri della Chiesa dei Miracoli, e le scoperte preziose. Ne ha merito speciale la commissione dei monumenti ma anche il parroco di S. Canciano.

Verona. — È giunto il padre Bonomi e prese subito alloggio alle Missioni. Stenderà una relazione dei suoi viaggi e le comunicherà quindi ai giornali.

Cronaca cittadina

LE NOSTRE APPENDICI

Maschere nere e guanti gialli

Sotto questo titolo imprendere mo a giorni la pubblicazione di un interessantissimo romanzo originale, scritto appositamente per Bacchiglione, ove le più strane avventure, scritte con vivacità di tinte e di immaginazione, condurranno i lettori di sorpresa in sorpresa.

L'autore si nasconde sotto lo pseudonimo di Alfredo Cacciatori e le scene più fantastiche, i contrappunti più piccanti, la facilità del dialogo, i rapidi passaggi procureranno il massimo diletto alla lettura di tante varie sossoprese.

I nostri lettori ce ne saranno grati; avranno moltissimo a divertirsi.

Acqua! Acqua! — Tutti i pozzi dall'una all'altra parte della Riviera di S. Benedetto da Sant'Agostino a S. Leonardo sono asciutti; né la prolungata siccità soltanto ma anche i lavori del Bacchiglione sono la causa determinante questa anomalia.

Né là vi sono fontanini che da altri siti fornicano l'acqua.

Avviene che qualcuno è costretto ad andare a prender l'acqua fino in Corte Capitaniato; che se ciò è possibile per ricchi, i quali hanno perso

— Me ne rallegro — rispose il maestro inchinandosi un poco.

— Grazie — rispose il Soprintendente — grazia. — Ma ecco, vede, è male; sicuro, è male non avere ancora insegnato in nessuna altra scuola...

— Ho fatto la pratica durante il secondo e terzo anno di corso.

— Sì, ma è un'altra pratica quella. Lo stipendio, l'emolumento che noi si concede ai signori insegnanti è piuttosto lauto, tenuto conto degli altri comuni, dove non si retribuiscano i maestri che con trecento, trecento e cinquanta lire tutto al più; e noi per logica conseguenza si esigerebbe... Ma del resto è ora d'aprire le scuole, ella ci viene mandato dal signor Direttore della Scuola Normale di P... e quindi voglio nutrirmi di buone speranze. Sicché — esclamò a voce più alta ed alquanto soleano — io la saluto maestro del nostro comune.

— E avviandosi lentamente verso l'uscio, seguito dagli altri due: — R guardo allo andamento della scuola parleremo con più comodo domani in Canonica, dove si terrà una seduta preliminare... Le dirà meglio qui il signor Sindaco... Intanto puoi condurlo a veder casa sua... La può andar a visitare la scuola e l'abitazione destinata per lei. Una bella casetta, camere ammobigliate. Vede? Intanto è l'affitto risparmiato. Siamo

ne di servizio a loro disposizione, non può dirsi lo stesso degli altri.

Occorrerebbe adunque che si prendesse un provvedimento, mediante cui, lasciando libero il corso dell'acqua in dati giorni o notti, i pozzi potessero rifornirsi.

Ci pare che questo provvedimento non sia difficile a prendersi, mentre la deficienza d'acqua è cosa noiosa e bruttissima.

Si provveda.

I cani dei cacciatori. — Riceviamo e giriamo cui spetta il seguente lamento di un cacciatore, che ci pare anche troppo giusto:

Sig Direttore,

Da vecchio e appassionato cacciatore tengo due cani che volevo tenere in città. Ma poscia rilevando che la tassa era di L. 20 per cadauno, mi rassegnai a doverli mandare in campagna.

È strano davvero che la licenza di caccia costi lire dodici ed un cane paghi una tassa di L. 20!

Ma non le pare, Egreg. Sig. Direttore, un contrasenso che si debba pagare otto lire più per il cane che per la licenza?

In altre città la tassa è regolata in giusta proporzione alla licenza; non potrebbe questo municipio fare altrettanto?

Si vuole diminuire la razza canina forse colla tassa? Ebbene quando l'accalappa cani lo prende senza museruola o senz'essere condotto a mano, allora fate pagare invece che due, dieci, quindici lire.

Così il proprietario avrà più cura, lo terrà legato, ma quella d'imporre una tassa senza proporzione è degna non di un municipio che pretende al serio e a giusto.

Accolga, direttore, questo lagno a favore dei cacciatori.

(segue la firma).

La banda del 10.º — Ieri sera dopo che il 10 Reggimento Fanteria fece ritorno da Venezia abbiamo assistito al Concerto che la brava Musica di questo Reggimento diede in Piazza Unità d'Italia, e ci siamo maggiormente convinti che questa banda, se non pel numero, certo per il colorito, l'intonazione e l'innappuntabilità di esecuzione può annoverarsi fra le migliori; ciò che torna a merito dell'Esimo Maestro Moranzoni, che in fatto d'arte è ritenuto fra le notabilità Musicali e di ciò ce lo provano i fatti delle simpatie a lui dimostrate dallo stesso Wagner quando il 10º Reggimento era di guarnigione a Venezia due anni fa, nonché quello di essere stato chiamato dal Ministero

adunque intesi. Domattina, dopo l'ultima messa, così verso le dieci antimeridiane, la attendo in Canonica dove troverà una eletta compagnia. Sì, ho piacere che v'intervengano anche i signori docenti, sia per qualunque schiarimento che possiamo esigere da loro: sia ancora perchè egli stessi abbiano facoltà di presentare quelle osservazioni e quelle proposte che tengono per giuste ed opportune. È un comune molto libero il nostro! Dunque a domattina. Signor maestro... Signor Sindaco...

— Signor parroco, miei rispetti.

— Arrivederci, Stanislao.

Il sindaco s'incamminò quindi col maestro alla volta della scuola. Luigi si sentiva bollire dentro; aveva una voglia di piantar il sul momento e il prete e quell'alocco del Sindaco e il paese, e tornarsene a casa a fare magari i lustrastivali, ma esser fuori di quel sito, ma esser lontano da quel pretaccio in ogni modo; ma... ma... sentiva anche stirarsi le pareti dello stomaco in quel momento, e così pensò di rimandare la decisione a dopo pranzo. Potenza della fame!

Intanto si era arrivati a scuola. Per miracolo di qualche santo, il prete non avea detto una bugia, e la scuola non era una stamberga come al solito le scuole dei paesi: ma una casetta di un sol piano, ma bianca e

a formar parte della Commissione per riordinamento delle Musiche e fare militari. Ed anche fra noi si distinse molto nei Concerti Orchestrale che con tanta cortesia e bravura dirresse al nostro Circolo Filarmonico.

Quindi non possiamo a meno di esternare pubblicamente il nostro rammarico per la prossima partenza del 10º Reggimento col quale se ne va il simpatico e valente maestro Moranzoni la memoria del quale resterà lungamente impressa nel nostro animo; ed in quello dei tutti cultori dell'arte dei suoni.

La Banda Concordia di P. di Brenta. — Terminati gli spettacoli che negli scorsi giorni si diedero al Bassanello, si conceda una sola parola sulla stancabile Banda Concordia di P. di Brenta che rallegrò le suddette feste per tutte e due le giornate e specialmente sul suo maestro. Bene eseguiti e con perfetta intonazione gli scelti ballabili mostrò essa veramente sempre più un continuo progresso nella musica e un amore per essa, cosa molto difficile a trovarsi in una Società composta di una gran parte d'artisti. Soltanto una cosa fu fatta osservare e che si gira all'indirizzo del maestro della suddetta Banda, distinto suonatore e uomo attraentissimo per dirigere un corpo musicale, ma che alle volte si lascia trasportare da troppa timidezza, e cioè che la Commissione per gli spettacoli per ben tre volte lo pregò a volerla favorire di uno o due pezzi concertati, cosa ch'era molto facile ad ottenersi, perchè tutto era pronto da parte dei bandisti per la perfetta esecuzione di essi, ma il maestro esser gentilmente non volle annuire perchè timoroso che la popolazione, desiderosa continuamente di ballare, avesse a fischiarlo come fece l'anno scorso durante un concerto, verso la Banda Sociale di Ponte di Brenta. Su questo il maestro ha mille ragioni, ma forse un tentativo non sarebbe stato fuori di luogo.

E ciò diciamo per un'altra volta, perchè si ama che la Banda in parola possa ovunque emergere in tutti gli aspetti della sua valentia.

La Singe d'Antemoro. — Abbiamo sott'occhio un nuovo fascicolo di questo dilettevole periodico edito a cura di Italo Mazzon.

Contiene fra una farragine di sciare e rompicapo, un rebus-vignetta che è una meraviglia per incisione e buon gusto.

Ora che si approssima l'autunno giova farne una speciale raccomandazione, inquantochè colle lunghe sere

pulite. Appena dentro una stanza da circa trenta scolari, la classe di prima inferiore, di prima superiore e seconda, come diceva il Sindaco: di seguito un'altra alquanto più piccola, la classe di terza e quarta. Per una porta si accedeva quindi nell'appartamento riservato al signor maestro di grado superiore, al quale era anche affidata la custodia dello Stabile Scolastico, il maestro di grado inferiore abitava nella casa attigua. Poscia la camera da letto grande come la stanza per la classe terza e quarta: col letto s'intende, ma non elastico — che già con questi letti elastici — diceva il Sindaco — dormendo bocconi si sente oppresso il ventre — con un armadio, non di noce, né lustro come uno specchio, ma nemmeno coperto di due dita di polvere: un tavolino da scrivere, uno scaffale formato di cartoni e spaghi — uno scaffale da campo — spiegava quel bravo sindaco. — Ci ha insegnato a fabbricarli così gli scaffali un ufficiale che è venuto alloggiato a casa mia l'anno scorso al tempo delle grandi manovre. Quanti soldati Bisognava vedere... — finalmente quattro scrannone massicce che pareva dovessero sostenere ben altro che i fianchi di un maestro elementare.

(Continua.)

APPENDICE 7

AGOSTINO CAPOVILLA

APPENA CONIATO MAESTRO

BOZZETTO

C'era nella stessa vettura una bella signorina col cappellaccio alla mattona, colle manine bianche e puffedute; ma Luigi pensava invece alla sua Ernesta. Avanti avanti. La posta non si doveva fermare proprio nel paese di Luigi, ma due miglia prima, nel capoluogo di distretto. Cammina cammina. Dopo tre ore di sbalottamento si arriva al Distretto: si smonta; Luigi va a bere un caffè; e poi riprende la strada col cavallo di San Francesco, verso casa nuova. Già scorge in lontananza un campanile; questa è la sede del maestro sicuro. Già distingue le case; affretta il passo: entra nel borgo; è un borghetto qualunque, formato di stamberghie, neppure acciottolato: in fondo la chiesa, una goffa baracca, con una larga e stupida facciata che scandalizza. Dove siete andati, o Corso lungo e diritto, o palazzi grandiosi, o immane San

il variato sistema di giochi nelle oneste famiglie è un mezzo potente per dilettare in modo meraviglioso. Costando soltanto annue lire tre essa è poi accessibile a tutte le borse, e ci pare che dovrebbe essere una gara a procurarselo.

Stati Uniti. — Questa sera dalle 8 1/2 alle 11; concerto strumentale.

Istituto Musicale. — Programma del Concerto che darà la Banda del Comune di Padova domani dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — N. N.
 2. Sinfonia — Nabucco — Verdi.
 3. Mazurka — Dorella — Persico.
 4. Fantasia — Militare — Ponchielli.
 5. Valzer — L'Inferno — Filippa.
 6. Pot pourri — Un Ballo in Maschera — Verdi.
 7. Galop — Ceranio — Farbah.
- Una al di.** — Agli esami.

Tra professore ed allievo:

— Mi dica, domandò il primo, per andare da un punto all'altro, qual linea sceglierebbe per far più presto? — La linea della strada ferrata, risponde il secondo.

— Benissimo, ma se ci fosse di mezzo il mare?

— Oh, di questo non me ne occupo, già io per mare non ci vado più; soffro troppo.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 16 agosto 1885.

Prime pubblicazioni

Ravazzolo Giovanni di Giacomo Filippo, caroliante, con Mangran Laura del Pio luogo, casalinga.

Veronese dott. Giuseppe di Giovanni Antonio, professore universitario, con Bertolini nob. bar. Beatrice di Giuseppe, possidente.

Cappellari Luigi di Gaetano, commissario, con Giacomini Luigia fu Pietro, civile.

Calore detto Fai Valentino di Antonio, vetturale, con Bressan detta Badia Maddalena fu Carlo, casalinga.

Bordin Giovanni di Luigi, impiegato, con Danieletto Maria di Giuseppe, possidente.

Desiderò detto Rustego Pasquale fu Gioacchino, spechiere, con Vanzan Rosa fu Gio. Maria, cuoca.

Totti di Padova.

Ravasin Mario di Paolo, musicante, in Colorò, con Callegari Maria di Orazio, maestra di Padova.

Bonfatto Giacomo fu Pietro, muratore, con Artuso Clementina di Valentino, contadina, ambi in S. Vito di Vigonza.

Cristiani Giulio di Carlo, possidente, in Verona, con Smadria Luigia detta Luisa fu Luigi, possidente, di Venezia.

Barbieri Riccardo fu Antonio, direttore di caffè, in Padova, con Matti Rosina di Giovanni, casalinga, di Cecio.

Tombolan Fava dott. Oscar di Pietro, dottore in medicina, con Bassata Virginia di Nicolò, civile, ambi di Cittadella.

Seconde pubblicazioni

De Fanti Francesco di Giacomo, cameriere, con Barola Antonia di Nicola, lavandaia.

Bettella detto T. biolo Lodovico fu Andrea, industriale, con Ghiotto detta Canton Maria di Francesco, villica.

Miola Domenico fu Marco, pensionato privato, con Bozzato detta Ferraresi Regina fu Luigi, affittaleto.

Borella Giuseppe di Natale, vasaio, con Destro Lucia fu Angelo, casalinga.

Bertocco Giusto fu Andrea, inserviente postale, con Bellavere Virginia di Natale, sarta.

Pasti Cesare di Giuseppe, capitano r. esercito, con Lentino De Gloria Pasqua Isabella, possidente.

Ferrari nob. Francesco di Carlo, impiegato, con Wolner Antonietta fu Giuseppe, possidente.

Maceca Antonio di Pietro, inserviente, con Romali nob. Chiara di Marco, sarta.

Mezzalana Valentino di G. B., facchino, con Galvan Giuseppa di Antonio, domestica.

Zecchini Luigi di G. B., falegname, con Alberti Carolina fu Girolamo, domestica.

Tutti di Padova.

Pastore Giordano fu Pietro, contadino di Ronca di Albignasego, con Fontana Barbara del Pio luogo, villica in Salboro di Padova.

Sinigaglia Giacomo fu Abramo, r. impiegato, in Bozzolo, con Vigevano

Grazia Balla chiamata Giulia fu I. sacco, civile in Padova.

Facchetti Vincenzo di Luigi, impiegato di Padova, con Cini Erminia fu Pietro, casalinga di Palmanova.

Mazzato Spiridione fu Vincenzo, artista di canto in Milano, con Bianchi Emma fu Francesco, agiata di Milano.

LISTINO BORSA

Padova 20 Agosto

Rendita italiana 5 p. 0/0 con anti L. 95 45. —

Fine corrente » 95 50. —

Fine prossimo » » —

Genove » 78.20. —

Banco Note » 2.03. —

Marche » 1.24. —

Banche Nazionali » 2186. —

Mobiliare italiano » 873. —

Costruzioni Venete » 291. —

Banche Venete » 293. —

Cotonificio Venez. » 191. —

Tranvia Padovano » 400. —

Guidovie Cent. Ven. » 104. —

Diario Storico Italiano

20 AGOSTO

Giovanni Rasori, celebre medico, nasce in Parma in tal giorno nel 1767. Avendo per cura dell'infante di Parma studiato medicina a Firenze, a Pavia, in Inghilterra fece stupendi progressi. Partigiano della nuova dottrina medica di Brown, tendeva a rovesciare la scienza ipocratica, e d'allora la sua vita fu tutta un complesso di lotte che s'accentuarono anche per i cambiamenti politici.

Cionondimeno molto ebbe campo di scrivere e ci restarono di lui principalmente: *Compendio della dottrina di Brown*; la *Zoonomia* e tante altre opere, giornali e traduzioni di molto merito.

Un po' di tutto

Opere di carità. — Il Comitato delle cucine popolari di Torino ideò d'impiantare bagni popolari ed asili notturni. A tale scopo chiede agli azionisti dell'esposizione che rinunzino al denaro rimborsabile, in suo favore.

Il principe Amedeo rilasciava la quota spettantegli che ammonta a lire 40,000 circa.

Per un grappolo d'uva. — In via S. Pietro in Verzolo a Pavia, in un giardino di proprietà del signor Maggi, due ragazzi, uno di quindici, l'altro di dodici anni, rubarono un grappolo d'uva. Un agente del signor Maggi, armato di fucile, faceva fuoco contro i ragazzi, uccidendone uno e ferendo l'altro gravemente.

L'agente venne arrestato e salvato per miracolo dall'indignazione popolare.

È padre di famiglia. Il ragazzo morto aveva 15 anni, lavorava e cominciava ad essere il sostegno della sua famiglia. Si chiamava Pizzoccaro.

Treni festivi. — In seguito ai reclami ricevuti, il ministro Genala, ha fatto richiami alle Direzioni competenti dell'esercizio delle ferrovie, circa il servizio ferroviario nei giorni festivi, onde ottenere che i treni abbiano sempre un numero sufficiente di vetture.

Incendio. — A Engelhaas presso Karlsbad scoppiò un incendio che distrusse la chiesa e settanta case.

Fra soldati e contadini. — Telegrafano da Vienna che a Leondorf presso Korneuburg avvennero eccessi tra contadini e soldati durante un ballo pubblico. I soldati vennero disarmati e percosi dalla folla. Sopravvenuti rinforzi militari, furono arrestati i contadini rivoltosi.

Ultime Notizie

(Dal giornale)

Nulla di nuovo si conosce riguardo alla vertenza fra l'Italia e la Colombia. Si tratta di questione lunga ed intricata. Intanto il *Fla-vio Gioia* continua a rimanere nelle acque della Colombia.

Venerdì la R. cannoniera *Sebastiano Veniero* uscì al largo per le prime prove delle sue macchine. Il risultato fu straordinariamente soddisfacente, tanto che si crede che, dopo un'altra prova e quella ufficiale, la cannoniera potrà en-

trare in isquadra, o esser adibita a missioni speciali.

Parlasi di proteste dei tessitori italiani nel fortissimo dazio che l'Austria esige, contro gli obblighi assunti nel trattato di commercio per la importazione dall'Italia di stoffe seriche.

Secondo le diverse conclusioni della istruttoria nel processo Vecchi Dorides, il Senato potrà eventualmente essere convocato come alta Corte di giustizia.

Credeasi che avranno d'ora innanzi mezzi diretti di scambio le merci dell'Italia e del Marocco, che ora si servivano di navi francesi.

La *Nuova Antologia* pubblica un articolo di un ex diplomatico sostenente la necessità che si nomini a ministro degli affari esteri un diplomatico di carriera; accenna alla prossima scadenza dell'alleanza austro-germanica; dice che è probabile che si rinnovi col concorso dell'Italia, la quale ha diritto di pretendere condizioni migliori delle presenti. L'autore ritiene che la questione del Mar Rosso è secondaria.

(Nostri dispacci)

Roma, 20, ore 9 35 ant.

De Dorides continua a stare sulla negativa. Fra i documenti sequestratigli vi è l'elenco dei giornali italiani sovvenzionati da Bismark. Alla Spezia venne arrestato anche certo Bosco applicato alla capitaneria di porto.

— Depretis domani abbandona Contrexville e torna in Italia.

— Al terzo corso d'istruzione a Parma sono chiamati 149 sottotenenti di fanteria.

— Mezzacapo, chiamato da Napoli, ebbe una lunga conferenza con Ricciotti ed altra con Malvano; dicesi per le spedizioni d'Africa.

— Ebbe luogo un caso di cholera sporadico a Ponteriglio.

— L'ambasciata marocchina partì stamane alle ore 7 per Napoli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

New York, 19. — Un dispaccio da Lima dice: Gli insorti sorpresero e sconfissero il 16 corrente le truppe del Governo occupanti Canto. — Il generale peruviano Bustamente suicidòsi, vedendo la battaglia perduta.

Brest, 19. — Sono arrivate due navi da guerra Russe, dirette a Wadivastock.

In Egitto

Cairo, 19. — Secondo il *Bosphore Egyptian* il Consiglio dei ministri decise con voti 41 contro 8 di domandare il protettorato inglese dopo l'arrivo di Wolff. Una lista di adesione circola per raccogliere firme, ma in contra l'opposizione dei capi della religione.

Inghilterra e Russia

Londra, 19. — Lo *Standard* dice che la risposta della Russia è arrivata. Modifica le proposte così che si può sperare in una rapida soluzione dell'unica difficoltà per la quale l'Inghilterra e la Russia non si sono ancora accordate.

In Spagna

Madrid, 19. — I giornali si lamentano della Germania, che mentre, si dichiara amica della Spagna, la ha trattata più duramente che se le fosse nemica.

L'opinione pubblica è eccitata.

Madrid, 19. — L'agenzia Fabre annunzia: «I giornali di tutti i partiti e la pubblica opinione sono ogni giorno più irritati per l'invasione dei tedeschi nelle isole Canarie. Oltre ai diritti secolari della Spagna, i tedeschi sapevano dai loro consoli che il governatore delle Isole preparava fino dallo scorso marzo l'occupazione effettiva della Canarie. Dunque, nessuna scusa vi è per questa violazione del diritto delle genti.

La situazione di Solm ministro tedesco, in Spagna che trovasi attualmente a Granja residenza della Corte, divenne difficile, causa la freddezza che egli incontra in tutti i circoli.»

Il cholera

Tolone, 19. — Costatati due casi di cholera nella popolazione civile, sei fra i militari.

Marsiglia, 19. — Ventisette decessi.

Madrid, 19. — A Madrid 33 casi e 26 morti. Nelle provincie 4958 casi e 1205 decessi. Di Alicante e Cartagena mancano notizie. Il cholera è comparso a Panticosa presso la frontiera della Francia.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

RINGRAZIAMENTI

Affranto lo spirito dal più profondo dolore e d'altra parte commossa l'anima mia per i tratti di affettuose dimostrazioni avute nella infaustissima circostanza dell'avvenuta perdita improvvisa del compianto mio marito fu Cesare Francesco Maiset, porgo a tutti coloro che si prestarono a rendere il più possibilmente decoroso l'accompagnamento all'ultima dimora, i più sentiti ringraziamenti di gratitudine e di riconoscenza chiedendo contemporaneamente scusa delle involontarie omissioni di partecipazione.

Fiumicello di Campodarsego 3776
li 19 agosto 1885

MADDALENA NOB. NAVARRINI
Ved. MAISET.

I sottoscritti vivamente commossi ringraziano i Signori di Ospedaletto Euganeo nonchè il Corpo di Musica per l'affettuosa accoglienza ricevuta nell'occasione del loro ritorno in paese.

Claudia e Giuseppe dott. Toldo.
3775

Provare l'Estratto CARNE PISONIS

e si abbandonerà senza dubbio qualunque estratto.

Depositaria per il VENETO la ditta L. R. Comini, Verona, Portici di piazza Brà N. 26.

Rappresentante in Padova sig. Bissacco Giuseppe, Piazza Cavour.

Vendita presso tutti i salumai e droghieri.

Lezioni DI TEDESCO E DI FRANCESE PER ESAMI

di Riparazione e di Ammissione dal prof. BERT

VIA GALLO Numero 487.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA VASON - CANEVA E COMP. PADOVA - Via Gallo, N. 463 CAPITALE VERSATO PER INTERO

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

1. RICEVE denaro in Conto Corrente libero al 3 1/2 0/0 netto da tassa. Vincendo le somme 3 mesi al 3 3/4 0/0 netto da tassa. Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti viene rilasciato gratis.
2. RILASCIATA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tassa del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.
3. SCONTA — Cambiali a due firme, senza alcuna provvigione, al tasso del 6 0/0 con scadenza fino a 3 mesi — 6 1/4 0/0 da 3 a 4 mesi — 6 1/2 0/0 da 4 a 6 mesi. In sostituzione della seconda firma accetta Carte Pubbliche ed altri valori dello Stato, Provinciali e Comunali.
4. ACCORDA — Anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di facile realizzo.
5. APRE — Conti Correnti garantiti verso deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di pronto collocamento.
6. ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza.
7. RICEVE — Valori in semplice custodia.
8. EFFETTUA — pagamenti per conto terzi.
9. ASSUME — qualunque Amministrazione privata.

I Gerenti VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico: CHE qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata; CHE è interdetto ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentarsi effetti allo Sconto colla loro firma; CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

L'acqua Minerale Ferruginosa di S. ta CATERINA è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita di essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue. Prof. MANTEGAZZA. (Almanacco Igienico 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale civile generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile, l'Acqua Minerale di S. ta CATERINA con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispesie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili; a grande abbondanza d'acido carbonico spiega a valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunguissimo tempo inalterate.

S. ta CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispesie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili; a grande abbondanza d'acido carbonico spiega a valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunguissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, Med. Prim. docente nello Spedale Civ. Gen. di Venezia. Costa Cent. 90 la bottiglia.

Rivolgersi alla D. tra concessionaria in Milano A. MANZONI e C. via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio.

In Padova presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

Contro le Zanzare

L'acqua Aurora inventata e fabbricata da Antonio Bulgarelli, premiata all'Esposizione di Torino per le sue distinte qualità di Aromi igienici, di cui è composta è superiore di molto all'acqua di Felsina ed altre da toilette. Da ripetute esperienze fatte fu trovata anche utilissima per allontanare le Zanzare, bagnandosi la faccia e le mani con detta Acqua prima di coricarsi: in questo modo si dormiranno i sonni tranquilli. Vendesi al prezzo di L. una la bottiglia, dall'inventore e fabbricatore A. Bulgarelli in Padova.

GOTTA E REUMATISMI
 Guarigione coll' uso del LIQUORE o delle PİLLOLE del D'Laville
 Il Liquore guarisce lo stato acuto. — Le PİLlole guariscono lo stato cronico.
 Esigete sull' Etichette il Bollo dello Stato francese e la Firma:
 DEPOSITO NELLE FARMACIE E DRUGGHERIE
 Vendita all' Ingrosso: F. COMAR, 28, rue Saint-Claude, Parigi.
 Si spedisce, a chi ne fa domanda, un' Opuscolo esplicativo.

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI
 BILISTER NAZIONALE
 Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

Anni 28 di conti ed infallibili successi
 garantiscono la guarigione delle storte, ammacature, contusioni, scarti, mollette, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta
 A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14 16; Roma, via di Pietra, 90 91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
 In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
 a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERNET-BRANCA
 ANTICOLERICO
 DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,
 Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI
 Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.
 Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.
 Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Acqua Solforosa Raineriana
 ALLA COSTA DI ARQUA
 (Anno 59 d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di un'efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) specialmente delle erpiti non febbrili, guariscono il sistema linfatico glandulare, i disordini dell'apparato genito urinario (mestruazioni irregolari, cattero vescicale renella) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calce sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpiti croniche.

Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura, **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in Rosso: Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua e la firma G. Trieste.

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia Luigi Cornelio in Padova) presso A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

La Stagione
 Domandare numeri di saggio

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
 720,000 copie 720,000
 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

	anno sem. trim.
Grande Ed.	20 12 6,50
Piccola	11 6 3,50

Per l'Estero

	anno sem. trim.
Grande Ed.	20 12 6,50
Piccola	11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° gen., 1° apr., 1° lug e ottobre.

Pagamenti anticipati
 Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione — Padova.

ACQUA MINERALE
 DI
MONTE ALFEO

So forosa, A'calina, Magnesiacca
 Premiata con Medaglii d'argento alle Esposizioni di Nizza e Torino, nonché alle Esposizioni di Pisa, Genova, Padova, Milano

« L'ACQUA DI MONTE ALFEO sembra destinata ad eccitare tutte le sue congeneri rivali, tanto Italiane che Estere... » (Annuario delle Scienze Mediche, prof. PLINIO SCHIVARDI).

Sorgente fra le rocce del più puro Zolfo nativo, ha una azione purgante, risolutiva, depurativa; cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo e le Bronchiti croniche; ha un'azione risolvete sul fegato, sulla Milza, e sopra tutto il sistema renoso emorroidale; obbliga i reni ad una secrezione attiva ed abbondante di urine; giova grandemente nelle ostinate malattie della vescica; è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principi putridi o di fermento, così lo risana dai mali esistenti o che lo minacciano; l'uso di quest'Acqua modifica essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo; si usa in tutte le stagioni. Bot. Cent. 60.

Deposito esclusivo di questa Acqua minerale in bottiglia trovata presso la Ditta

A. MANZONI e C.
 Milano, via della Sala, 16.
 Roma, via di Pietra, 91
 Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Per la cura dei Vaghi Generali a domicilio coll' ACQUA SOLFOROSA DI MONTE ALFEO si ricorre al Dottor Cav. ERNESTO BRUGNATELLI, proprietario del stabilimento balneare in Rivazzurra presso Veghera.
 In Padova presso Pianeri Mauro e L. Cornelio

Tenu'a di Piediluco-Rieti
 Grano da seme garantito dalle Rive del Velino. Per domande ed informazioni dirigersi all'Agente GIUSEPPE BIANCHI in Piediluco-Rieti.

Perché illudervi !!
 quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!...
 Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque
 all'Ufficio Annonze del Giornale La Venezia S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5,50.
 Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il s.g. Bulgarelli profumiere all'Università.

Mal di cuore ed asma
 Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

L'antasmatico Bozetti
 del Farmacista T. Bozetti
 la Bottiglia, rimessa anticipata, Rivolgersi a G. Bozetti, Milano, Via Vivaio, 16. 3734

A Camposampiero
 in sito aperto ed a mezzogiorno trovati d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un appartamento ammobigliato composto di vari locali.
 Rivolgersi in luogo alla signora Venturini Emma.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo